

Una semplice risposta alla nota del Capogruppo Consigliere Michienzi



In merito alla nota diramata e distribuita mi siano consentite delle opportune riflessioni.

Il Consiglio Comunale con la delibera nr. 27 del 09 settembre 2009 votava per tre nominativi (due consiglieri di maggioranza ed uno di minoranza) che si sarebbero dovuti associare a degli esterni (ulteriori 3) nominati dal Sindaco, per comporre un gruppo definito "**commissione**", che si sarebbe dovuto occupare della revisione dello Statuto comunale.

Posso anche dire che per quanto riguarda i consiglieri comunali la scelta era caduta non a caso sui due unici consiglieri uscenti – per un consiglio totalmente rinnovato - (Muscimarro e Sorrenti) nonché su un consigliere / assessore.

Per gli Statuti (comunali e provinciali) **vige l'art. 6 del Testo Unico EE.LL.** che recita testualmente:

" ...

1. ***I comuni e le province adottano il proprio statuto.***

2. *omissis ...*

3. *omissis*

4. ***Gli statuti sono deliberati dai rispettivi consigli con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione e' ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo statuto e' approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche alle modifiche statutarie.***

5. *omissis*

6. *omissis*

...."

Per la predisposizione dello Statuto ovvero per le successive modifiche non è prevista alcuna norma di coinvolgimento di Consiglieri o di commissioni particolari. L'avrebbe potuto fare direttamente la maggioranza e portarlo in Consiglio per l'approvazione; si trattava infatti di semplici modifiche da apportare. Intendimento mio, e me ne assumo tutte le responsabilità era quello di coinvolgere consiglieri comunali e persone esterne "volenterose" per comporre un gruppo di lavoro. **Uno degli esterni, persona "volenterosa", mi veniva indicato proprio dal Consigliere Michienzi.**

La Delibera di che trattasi non voleva istituire una commissione consiliare ex comma 1 dell'art.11 che che è stato alla base del ricorso della minoranza e che è forse opportuno riportare per intero:

"...Art. 11 - Commissioni

1. Il consiglio comunale potrà istituire, con apposita deliberazione, commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, di indagine, di inchiesta, di studio. Dette commissioni sono composte solo da consiglieri comunali, con criterio proporzionale. Per quanto riguarda le commissioni aventi funzione di controllo e di garanzia, la presidenza è attribuita ai consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.

2. Il funzionamento, la composizione, i poteri, l'oggetto e la durata delle commissioni verranno disciplinate con apposito regolamento.

3. La delibera di istituzione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti del consiglio."

Come poteva essere istituita una qualsiasi commissione se manca il Regolamento previsto al comma 2 dello stesso art. 11 ?. Il funzionamento, la composizione, i poteri, l'oggetto e la durata venivano demandati ad un Regolamento che il Comune negli anni non ha mai adottato; infatti non si rinviene agli atti alcuna Commissione consiliare istituita.

Il TAR non è entrato nel merito e sarei tentato di ricorrere al Consiglio di Stato contro la sospensiva ma ritengo non ne vale la pena.

Non è stata mai data efficacia alla Delibera in questione, ossia la Commissione "incriminata" non è stata mai "istituita". Ciò nondimeno la revisione dello Statuto è stata predisposta (non da alcuna Commissione) e sarà oggetto del prossimo Consiglio Comunale.

Fatte queste riflessioni mi voglio piuttosto soffermare sullo sproloquio inerente ad un "fantomatico" regime:

- che ritorce, intimidisce e punisce limitando la libertà delle persone ad esprimere il consenso o dissenso;
- che non rispetta le regole dal punto di vista formale e sostanziale;
- che ha portato Curinga ad essere un luogo ove non c'è democrazia ed ove non c'è posto per persone volenterose, ove vengono inibiti incontri e confronti, ecc.

In merito, e volutamente, evito qualsiasi commento anche perché sono fortemente convinto che nessuno dei consiglieri del gruppo Rialzati Curinga, e specie chi lo firma, pensano quanto sia stato riportato.

E sicuramente non sono loro neanche a scrivere simili "fesserie", attribuibili solo a volenterose menti frustrate ed alienate "nei sogni e nelle speranze" politiche.